

Intervista a Neno Coldagelli

Occupazione fisco scala mobile Sabato all'Esedra manifestazione Cgil

L'appuntamento regionale alle 9,30 - Lavoro ai giovani - Nel Lazio 300 mila disoccupati



Oltre trecentomila iscritti alle liste di collocamento nel Lazio, di cui 170.000 giovani. Destinati per lunghissimo tempo a restare senza lavoro «no» al taglio della scala mobile, la nomina e sociale. Non sono certo rose le prospettive per il Lazio e per Roma: «Se non si modificerà l'attuale trend economico» dice Neno Coldagelli, segretario generale regionale della Cgil — nella nostra regione i disoccupati continueranno a mantenersi intorno ad una media del 12-13% della forza lavoro».

Il problema dell'occupazione, di quella giovanile in particolare, è uno degli argomenti principali al centro della manifestazione regionale indetta dalla Cgil che si terrà sabato 23 marzo a Roma, a piazza SS. Apostoli, dove partirà Bruno Trentin. Il corteo partirà da piazza Esedra alle 9,30, attraverserà via Cavour, via dei Fori Imperiali per giungere, infine, a piazza SS. Apostoli. Decine e decine di pullman arriveranno dalle altre città del Lazio, da ogni posto di lavoro.

A distanza di un anno esatto da quello storico 24 marzo, quando da Roma si levò un imponente «no» al taglio della scala mobile, la Capitale, dunque, riospiterà un'altra importante manifestazione, anche se stavolta di carattere regionale. Una manifestazione che oltre al problema dell'occupazione giovanile non poteva non avere al centro anche i problemi del fisco e la riforma del salario. «Una riforma — dice la parola d'ordine — che difenda integralmente i redditi bassi, tuteli il potere d'acquisto delle retribuzioni e, in questo modo, garantisca il reintegro dei punti di contingenza tagliati».

«Alla base di questa manifestazione — dice Coldagelli — c'è la piattaforma elaborata recentemente dalla Cgil che, però, non è solo una proposta sulla scala mobile per evitare il referendum. La Cgil sottolinea con forza la necessità di opporsi all'attacco senza precedenti condotto dai padronati e dalle forze conservatrici contro i lavoratori ed il potere contrattuale del sindacato. Un attacco che tende a distruggere la funzione del sindacato nel nostro Paese. La piattaforma sottolinea, inoltre, la necessità di modificare la politica

economica e sociale del governo. «La manifestazione di sabato 23 — prosegue il segretario regionale della Cgil — vuol essere quindi una risposta unitaria e di massa dei lavoratori di Roma e del Lazio, che smentisca anche voci ormai troppo numerose sulla fine del sindacato».

Non solo: con la giornata di lotta di sabato la Cgil intende anche creare nel movimento sindacale una tradizione in base alla quale la protesta e la lotta dei lavoratori si può determinare pure in momenti in cui non c'è sciopero. In giornate quindi non lavorative, come il sabato, «il nostro obiettivo — afferma Coldagelli — è di creare sabato una mobilitazione di massa che unifichi le forze del lavoro, gli occupati, i disoccupati, i giovani, le donne, i pensionati. Riunioni, assemblee si stanno svolgendo in queste ore in tutti i posti di lavoro di Roma e del Lazio. La camera del lavoro di Roma ha preparato un volantino, nel quale invita gli studenti a partecipare alla manifestazione».

«A questi giovani — dice il segretario regionale della Cgil — noi diciamo che a Roma e nel Lazio è possibile creare subito decine di migliaia di posti di lavoro in settori dove esiste carenza di occupazione, particolarmente a livelli di media e alta professionalità, nei settori innovativi della ricerca, nella sanità, nei servizi, nei settori della cultura e della tutela dell'ambiente. Occorre creare un grande movimento di massa per il lavoro, recuperando un rapporto tra occupati e disoccupati, tra sindacato, giovani e studenti che purtroppo in questi anni difficili si è logorato».

«Questa un'unità che si rende più che mai necessaria — dice Coldagelli — in un momento delicato come questo, in cui emerge con chiarezza che è la Confindustria ad ostacolare con tutte le sue forze un equo accordo sulla scala mobile con il reintegro dei quattro punti di contingenza tagliati. «Ormai tutti sono convinti — conclude — che esistono scarsi probabilità di evitare il referendum. Il problema quindi è di far sentire al forza, la presenza dei lavoratori in una battaglia che ha come obiettivo fondamentale la salvaguardia delle conquiste della classe operaia».

Paola Sacchi

Chiusura del Centro Storico, il Consiglio comunale ha deciso di interpellare la città

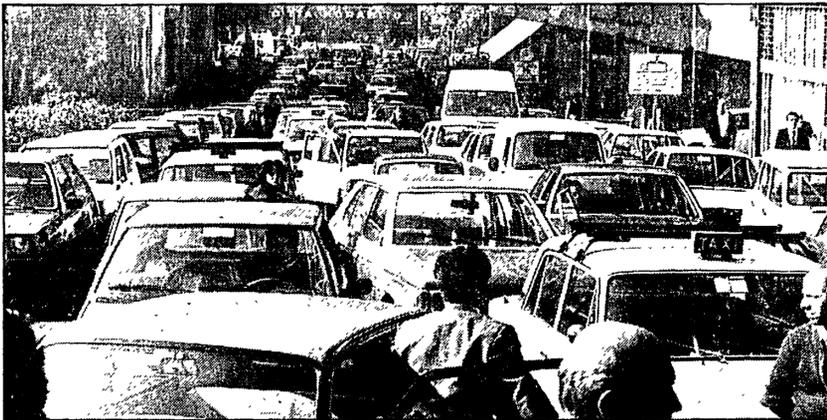
Traffico: si farà la consultazione Il 12 maggio risponderemo a cinque domande

Le schede, che verranno recapitate a casa insieme a quelle per le amministrative, potranno essere consegnate nei plessi elettorali. In alternativa potranno anche essere spedite per posta o portate nelle venti sedi circoscrizionali dal 2 al 15 maggio

La consultazione sul traffico si farà. I cittadini potranno esprimere la loro opinione sulle proposte della giunta capitolina per risolvere uno dei problemi più scottanti della vita a Roma il giorno stesso delle elezioni amministrative, il 12 maggio. È la decisione sancita ieri sera dal voto del consiglio comunale. Una scelta importante che ha visto la maggioranza di sinistra compatta (a favore hanno votato i gruppi del Pci, Psi, Pri, Psdi) mentre il gruppo democristiano, a conclusione di due giorni di manovre ostruzionistiche, ha espresso voto contrario (insieme a quelli del Msi e Pli) malgrado siano stati accolti tre suoi emendamenti. Poi il consiglio è passato immediatamente all'esame del bilancio di previsione '85 per il quale è previsto il voto venerdì.

La «battaglia» sulla consultazione, che ha fatto aspramente discutere le forze politiche capitoline ed i cittadini sin dalla presentazione del progetto (nel giugno scorso) si è quindi conclusa. «Una scelta coraggiosa e difficilmente contestabile — ha detto il sindaco Vetere, visibilmente soddisfatto — con la quale la giunta lancia un nuovo ponte verso la città, sottoponendo ad i cittadini di tutti uno degli argomenti più scottanti del vivere quotidiano».

I cittadini potranno rispondere con un «SI» o un «NO» alle cinque domande stampate sulla scheda che gli verrà recapitata a casa insieme a quelle per le elezioni amministrative. Le domande sono:



- 1) È favorevole a privilegiare il mezzo pubblico limitando l'uso dell'auto privata?
- 2) È favorevole a vietare progressivamente la circolazione delle auto private nel centro storico (nel perimetro tra la mura Aureliane e il Lungotevere) consentendo l'accesso ai soli mezzi pubblici e alle auto dei residenti?
- 3) È favorevole alla creazione di zone pedonali nelle aree periferiche?
- 4) È favorevole a modificare gli orari degli uffici e delle altre attività cittadine, al fine di ridurre gli spostamenti a tali attività collegati, nelle diverse ore della giornata?
- 5) È favorevole allo sgombero della sosta sulle principali strade di scorrimento ed in particolare in vicinanza degli incroci? Quest'ultima domanda, proposta con un emendamento

dalla Dc, è stata accolta dall'assessore Bencini, dal sindaco e votata dalla maggioranza. Le domande verranno precedute, in alto nella scheda, da uno spazio in cui il cittadino dovrà indicare il mezzo prevalente di spostamento (pubblico o privato). Tre saranno i «ca-

nali» per la restituzione della scheda: il 12 e 13 maggio si potrà infilare nelle urne appositamente predisposte in ogni plesso elettorale (quindi, non nei singoli seggi cosa che la legge non consente) e vigilate da personale del Comune. In alternativa, potranno essere inviate per posta all'apposita casella postale che verrà predisposta dal Comune o, infine, inserite nelle urne che verranno installate in tutte le venti sedi circoscrizionali dal 2 al 15 maggio.

L'elaborazione dei risultati verrà affidata ad una cooperativa di calcolo sotto la tutela di un comitato di garanti presieduto dal sindaco. I dati potranno essere definitivamente conosciuti entro la fine di maggio. «Altro che sortita elettorale!», ha commentato il capogruppo comunista Salvagni — la Dc, con questa assurda contestazione, dimostra ancora una volta di aver paura di una scheda. E non comprendo nemmeno le contestazioni della Lega Ambiente che in un documento afferma che si è approvata «solo una generica consultazione». Una domanda in più (quella proposta dalla Dc) non può certo snaturare la scelta di fondo che è ben chiara: far esprimere i cittadini. Ed è questa — ha concluso Salvagni — l'importante decisione che oggi ha preso il consiglio comunale».

Angelo Melone

Il consiglio comunale di Viterbo dice di no alla proposta dell'Arci

Il consiglio comunale di Viterbo ha respinto la proposta dell'Arci, la quale aggiunge: «Come è possibile che questi consiglieri comunali (che cessano dalla loro carica tra pochi giorni) impegnino un consiglio comunale (che ancora deve essere eletto) ad elaborare un questionario per il prossimo mese di ottobre?».

In realtà lo schieramento di centro-destra, che «governa» da sempre il capoluogo della Tuscia, se ne è ben guardato (per mesi nei calcoli elettorali) di accogliere la proposta di referendum sul centro storico sostenuta dall'adesione di organizzazioni e personalità locali, compreso il vescovo e l'Associazione commercianti. I cittadini viterbesi sono stati così privati, dalla Dc, della possibilità di esprimersi su un tema scottante.

«Chiunque è in grado di cogliere l'ipocrisia che gronda da questa non-decisione» si legge in una nota della Lega per l'ambiente dell'Arci.

Due operazioni contro il traffico internazionale di stupefacenti

Importavano «coca», tredici arresti Anche in Polonia l'eroina di Ceylon

I carabinieri hanno fermato alla stazione di Milano i corrieri provenienti dal Brasile con 3 chili di «merce» - Continua l'operazione di polizia e finanza per rintracciare i 95 «spacciatori guerriglieri» Tamil colpiti da ordine di cattura

Eraina da Ceylon attraverso i «guerriglieri spacciatori» Tamil, cocaina dal Brasile importata da una delle tante bande di trafficanti della malavita. Mentre va avanti l'inchiesta sulla minoranza etnica della Repubblica di Sri Lanka, trasferita in Italia per finanziare con la droga la guerra civile nel proprio paese, si è praticamente conclusa quella contro tredici trafficanti e spacciatori di cocaina romani. I carabinieri del Reparto operativo di Roma hanno infatti arrestato tutti gli indiziati e sequestrato circa tre chili di «coca».

L'ultima fase dell'operazione cominciata con «soffiate», intercettazioni e pedinamenti è stata nei giorni scorsi a Milano, dove il corriere, anzi i corrieri erano giunti in treno provenienti da Zurigo e — prima ancora — da Rio de Janeiro. La capobanda era partita dal Brasile con i 3 chili di cocaina e un valigetta. Si chiama Bianca Zarfati, ha 36 anni ed in sudamerica la conoscono come la «regina».

Insieme ad un altro trafficante, Ezio De Angelis, aveva già compiuto vari «viaggi», acquistando la preziosa merce anche in Ecuador e Brasile. Stavolta, a quanto pare, era più sospettosa, ed appena sbarcata



con l'aereo a Zurigo ha preferito comprare un biglietto ferroviario fino a Milano. Qui aveva preso appuntamento con i suoi complici romani, che dovevano portare lei e De Angelis in auto fino alla capitale. Ma i carabinieri del capitano Ferrara conoscevano benissimo sia il luogo che l'orario dell'incontro. E così un drappello di militari si è presentato puntuale per ammanettare la donna, De Angelis ed i complici Giuseppe Mirarchi con sua moglie Anna Milani.

Nel frattempo a Roma finivano in carcere gli altri membri della banda, probabilmente gli «zitti» allo smistamento della cocaina sulla piazza metropolitana. Ecco i loro nomi: Ettore Maragnoli, Teresa Tanani, Franco Pistone, Giulio Marigliano, Angelo Fioretti, Nicola Murolo, Concetta Runci, Silvana Salvetti e Carlo De Angelis. Per tutti il sostituto procuratore Franco Longo ha emesso un ordine di cattura per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga.

La squadra mobile e la Guardia di Finanza, intanto, hanno precisato le dimensioni dell'inchiesta contro i 95 giovani della Sri Lanka. Altre 9 persone a Roma ed una a Palermo sono state fermate per contrabbando di foglio di via, ma non

esistono prove per accomararli al traffico di droga, anche se inizialmente la loro appartenenza al gruppo etnico dei «Tamil» era insospetito gli inquirenti. Proprio questa minoranza della popolazione di Ceylon, infatti, è ora accusata dalla magistratura italiana di aver importato nel nostro paese la droga per finanziare la guerriglia, e sarebbero state trovate prove contro i 95 giovani inquirenti. Finora gli arresti sono stati una sessantina, e l'ordine di cattura ha colpito anche persone in carcere dall'84, come i 9 corrieri fermati a Varsavia nel febbraio di quell'anno con 9 chili di droga ed un'agenda zeppa di indirizzi romani. Anche sul treno Roma-Parigi e su quello Bologna-Roma vennero arrestati altri Tamil. Tutti partiti o diretti alla «Casa della Fortuna», nome orientale per definire un casolare di Casapalocco, oppure alla «Casa del diavolo», un edificio di Mostacciano. Censura «smistamento» nella capitale sarebbe stata però una pensata di via Marghera, la «Diocleziano», dove lavorava un portiere Tamil.

NELLE FOTO: Bianca Zarfati, la «regina», capo della banda, Anna Milani, Ezio De Angelis e Giuseppe Mirarchi, quattro dei tredici arrestati

Ersal, tornano al lavoro i 30 operatori licenziati

Sono tornati al lavoro i trenta operatori della formazione professionale agricola licenziati qualche settimana fa dall'Ersal, l'ente regionale di sviluppo agricolo. Per la riassunzione dei trenta lavoratori si era già pronunciato con un voto unanime il consiglio regionale. «La persistenza dei lavoratori e del sindacato — afferma la Cgil — ha consentito questa importante vittoria. Sono stati in questo modo battuti i tentativi di liquidare la presenza pubblica nel settore della formazione professionale».

Violenza e conversione: dibattito a Palazzo Barberini

«Violenza e conversione»: questo il tema del dibattito indetto per domani alle ore 17,30 a Palazzo Barberini in via delle Quattro Fontane 13. Vi parteciperanno padre Alberto Bachelet e la scrittrice Luce D'Eramo.

Da oggi a venerdì scioperano i trasportatori cisternisti

Dopo i due giorni della settimana passata, da oggi a venerdì scioperano i trasportatori cisternisti della raffineria di Roma e depositi limitrofi. Lo sciopero è dovuto al fatto che nessuna risposta è giunta dalle compagnie petrolifere alle richieste di assegnazione delle quote di trasporto dei prodotti petroliferi che consentano un miglior utilizzo del parco macchine.

Università: si vota per il CdA de «La Sapienza»

Aperte ieri, si concludono oggi le votazioni all'Università. Dalle urne usciranno i nomi dei candidati che rappresenteranno il personale docente e non docente in seno al consiglio d'amministrazione de «La Sapienza» e dell'IDISU, la ex Opera universitaria, organismo che sarà insediato per la prima volta dopo anni di commissariamento.

Giudice penale e autonomie: convegno al Parco dei Principi

Domani e venerdì, nella Sala convegni n. 1 dell'Hotel Parco dei Principi, si terrà il convegno sul tema: «Giudice penale e autonomie locali», promosso dall'assessorato al Contenzioso della Provincia.

Treni, autobus e metrò: dal 2 maggio biglietto unico

Non più corse per cercare i biglietti, non più ricerca disperata degli spiccioli per la «macchinetta». Dal 2 maggio prossimo entrerà in vigore il «Big», il biglietto unico, valido un giorno, che consentirà di utilizzare i mezzi dell'Atac, le due linee del metrò, i percorsi urbani delle Ferrovie dello Stato e le linee ferroviarie urbane dell'Acotral. Lo ha deciso, ieri mattina, la giunta capitolina la quale ha anche stabilito il prezzo del nuovo «super-biglietto». Costerà 1600 lire (pari al prezzo di quattro mezzi Atac). Si è parlato anche di sperimentare presto la validità settimanale del «Big», ma al momento, sarà valido solo per un giorno. Ma anche così quanto tempo risparmiato.

È un altro passo avanti sulla strada dell'integrazione dei servizi di trasporto pubblico, problema che è stato oggetto di un altro atto importante della giunta di ieri. L'amministrazione infatti ha approvato con un altro provvedimento uno schema di convenzione tra il Comune, il ministero dei Trasporti, le Ferrovie dello Sta-

to, la Regione Lazio e il Consorzio Trasporti Lazio che regolerà appunto i rapporti per la realizzazione del progetto «mirato», teso a «integrare» appunto il trasporto pubblico nell'area metropolitana della capitale. Fra le ipotesi vi è quella di un utilizzo del biglietto unico anche sul percorso da Roma all'aeroporto di Fiumicino, percorso oggi effettuato dai soli mezzi stradali ma che nell'86 (i lavori sono in corso) verrà svolto anche da convogli ferroviari.

Nella riunione di ieri mattina la giunta ha deciso anche le gare di appalto per realizzare alcune opere pubbliche. Esse riguardano la recinzione perimetrale del parco di «Villa Lais» (600 milioni circa), la ristrutturazione dello stabile comunale in via Girolamo Induno (800 milioni), la costruzione di un asilo nido al Quarcicciolo (1 miliardo circa) e di un altro in via L. Lodi (1 miliardo circa) e di una scuola elementare di 25 classi in via Grottaferrata nel piano di zona del Traverfino (1 miliardo e 500 milioni circa).

A La Sapienza obiettori di coscienza accompagnano gli studenti alle facoltà

All'università, accanto agli handicappati

«Caro collega...» il rettore della Sapienza, Antonio Ruberti, ha scritto una lettera ai responsabili degli altri atenei italiani per segnalare una positiva esperienza che da un anno si attua nell'università romana. Obiettori di coscienza hanno il compito di accompagnare, dagli ingressi della città universitaria fino alle aule delle lezioni, gli handicappati. «Un servizio raccontato Mauro Camerini handicappato che prosegue i suoi studi dopo una laurea in medicina —

che non solo è utilissimo per tutti noi costretti a muoverci su una sedia a rotelle, ma che ha creato anche rapporti di amicizia fra portatori di handicap e accompagnatori».

L'idea di una convenzione con il ministero della Difesa nacque nel 1982 ma è da poco più di un anno che il servizio funziona regolarmente. Il guaio è che per il momento sono soltanto otti i giovani che lavorano presso l'università mentre sono molte centinaia gli iscritti portatori di

handicap. «Naturalmente questa nostra esperienza — spiega Claudio Cappellini — non vuole essere un alibi per bloccare tutti i progetti di ristrutturazione della città universitaria tesi ad abolire le barriere architettoniche che rendono le aule «off limits» per gli handicappati. Anzi, il senso vero di questo servizio è proprio quello di creare nuove occasioni di dibattito e di intervento in questo campo».

«Sì, l'intenzione è proprio quella di intervenire a più

ampio raggio — aggiunge Maurizio Di Lello —. Da qualche mese abbiamo ottenuto un piccolo locale in piazzale Aldo Moro nel quale ogni venerdì dalle 14,30 alle 16,30 facciamo funzionare un ufficio informazione per gli handicappati che non riguarda soltanto il servizio di accompagnamento che offriamo direttamente noi, ma anche su altre strutture e interventi, per esempio sulla convenzione del Comune con i tassisti per prezzi scontati ai portatori di handi-

cap. Del resto l'esperienza della Sapienza la dice lunga sia sul fatto che in molti casi è più semplice (ed economico) di quanto si possa immaginare offrire servizi ai cittadini più deboli, sia sull'assurdità della situazione di migliaia di obiettori di coscienza che attendono per mesi di essere utilizzati dal ministero della Difesa. E che spesso finiscono per ottenere il congedo senza aver prestato un solo giorno di servizio civile.

C'È PIÙ ROMA.
Quattro pagine di cronaca cittadina dal 24 marzo tutti i giorni su **L'Unità**

VIAGGI IN COMPAC.NIA ...CON QUALCOSA DI PIÙ